

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
CENTRO PER GLI STUDI DI POLITICA ESTERA E OPINIONE PUBBLICA

Seminario di perfezionamento
2005

**Società internazionale e multiculturalismo
dall'antichità ai giorni nostri**



Montesquieu



Voltaire

SILVIA MARIA PIZZETTI

**Montesquieu e Voltaire
fra cosmopolitismo e multiculturalismo**

28 ottobre 2005, h. 15

**Sala Edizioni Pregiate
Dipartimento di Scienze della Storia e della Documentazione Storica**

Volendosi occupare di "multiculturalismo" nel '700 occorrerebbe forse intendersi innanzitutto sul senso delle indagini. È evidente che il termine e i suoi contenuti sono in larga misura inapplicabili alla realtà della cultura del '700. Esso implica infatti per lo più una esplicita polemica contro l'universalismo costituzional-liberale, contro l'individualismo razionalistico, che certamente del '700 illuministico sono figli, ma che in esso non si davano né compiutamente dispiegati né soprattutto concretamente attuati.

Si potrebbe dire che il multiculturalismo nasce come reazione alla vittoria dell'Illuminismo e dei suoi principi di uguaglianza e libertà dell'individuo, razionalisticamente inteso. Se il multiculturalismo è l'ultimo segno di una crisi del liberalismo (o della liberal-democrazia) forse irreversibile, il tornare all'Illuminismo - alla luce delle obiezioni multiculturali - può forse essere un modo per individuare le radici dell' "errore", per comprendere in altre parole, se lo sbocco antipluralistico, monocellulare, atomistico, uniformatore, disgregatore delle comunità etniche e culturali, di privazione dell'uomo delle sue "radici" siano insomma un esito necessario, inevitabile della rivoluzione delle idee (e di tutto ciò che essa porta con sé, come visione razionalistica e utilitaristica della vita). In una parola l'uomo che l'illuminista vuole affermare è anche un uomo di "diversità" conclamate, o è un uomo che sotto la superficie di una variegata realtà di credenze, opinioni, costumi, mestieri, lingue e razze, si vuole però nella sostanza uguale, dove insomma la "diversità" è non un valore, bensì un rischio?

La conversazione potrebbe allora muoversi lungo un binario che individui nel pensiero di Montesquieu e Voltaire il senso e il valore della/e "diversità" come fattore del divenire umano. Essi interpretano insomma la "diversità" (religiosa, politica, di costumi, di abitudini, di linguaggio, di razza, di sistemi di valore, in una parola la varietà "culturale" in senso antropologico) come un fattore del progresso umano o come un ostacolo sulla strada del perfezionamento?

Sia Montesquieu che Voltaire percepiscono con estrema lucidità la presenza di una molteplicità di culture, ma la interpretano essenzialmente dentro le coordinate concettuali della "civiltà". Con due conseguenze possibili: la prima che solo culture territorialmente estese e temporalmente "profonde" possono ambire allo status di civiltà; la seconda che per essere civiltà occorre superare la soglia che divide primitivismo e barbarie da perfezionamento civile. I neri o gli indios hanno o no una civiltà?

Che cosa intende insomma per "civilisation" l'illuminista? Essa è un obiettivo univoco, cui culture diverse concorrono con ciò che ciascuna ha di meglio - secondo un modello di uomo e di società unitario -, oppure la civiltà comprende in sé la diversità, la rende necessaria e la valorizza come condizione naturale dell'essere storicamente uomo?

Bibliografia di approfondimento (letture consigliate)

Ch. MONTESQUIEU, **Lo spirito delle leggi**, ed. a cura di R. Derathé, Milano, Rizzoli 1989, Parte III: libri XIV-XIX, pp. 385-490

VOLTAIRE, **Saggio sui costumi e lo spirito delle nazioni**, ed. a cura di M. Minerbi e M. Pavan, Novara, Istituto Geografico De Agostini 1966, vol. I, Introduzione generale (pp. 23-30, 41-50, 76-88), vol. III: capp. CXLI-CLXI (pp. 314-441).

F. CHABOD, **Storia dell'idea d'Europa**, Laterza, Bari-Roma 1993, cap. IV, pp. 82-121

W. KAEGLI, **Voltaire e la disgregazione della concezione cristiana della storia**, in ID., **Meditazioni storiche**, Roma-Bari, Laterza 1960, pp. 216-238

Bibliografia di riferimento

FONTI

Ch. MONTESQUIEU, **Lettere persiane**, nell'ed. Rizzoli, Milano 1995 con introduzione e note di Jean Starobinski oppure nell'ed. Frassinelli, Milano 1995

Ch. MONTESQUIEU, **Lo spirito delle leggi**, ed. a cura di R. Derathé, Milano, Rizzoli 1989. Si segnalano in particolare: *Prefazione*; Parte I: libri I, II, III, VIII; Parte II: libro VII; Parte III: libri XIV-XIX; Parte IV: libro XXI (i primi cinque e gli ultimi quattro capitoli).

VOLTAIRE, **Saggio sui costumi e lo spirito delle nazioni**, ed. a cura di M. Minerbi e M. Pavan, Novara, Istituto Geografico De Agostini 1966. Si segnalano in particolare: Introduzione generale (I, II, III, VII, VIII, XVII, XVIII, L, LI, LIII); Preambolo; Capitoli I-VII, CXLI-CLXII, CXC-CXCVI; Riassunto dell'opera.

LETTERATURA CRITICA

L. ALTHUSSER, **Montesquieu. La politica e la storia**, Manifestolibri, Roma 1995

J. STAROBINSKI, **Montesquieu**, Torino, Einaudi 2002

J. N. SHKLAR, **Montesquieu**, Il Mulino, Bologna 1990

A. POSTIGLIOLA-M.G. BOTTARO PALUMBO eds., **L'Europe de Montesquieu**, Liguori, Napoli 1995

C. SPECTOR, **Montesquieu. Les Lettres persanes : de l'anthropologie a la politique**, Paris, Presses Universitaires de France 1997

F. DIAZ, **Voltaire storico**, Torino, Einaudi 1958

C. LUPORINI, **Voltaire e le "Lettres philosophiques". Il concetto della storia e l'illuminismo**, Torino, Einaudi 1977

D. FRANCESCONI, **L'età della storia**, Bologna, Il Mulino 2003, cap. IV: **Fuori dalla Scozia. La rivoluzione storiografica di Voltaire**, pp. 119-149

W. DILTHEY, **Il secolo XVIII e il mondo storico**, Milano, Ed. Comunità 1952

F. MEINECKE, **Le origini dello storicismo**, Firenze, Sansoni 1974, in particolare capp. 2° e 3°

E. CASSIRER, **La filosofia dell'Illuminismo**, Firenze, La Nuova Italia 1974

K. LÖWITH, **Significato e fine della storia. I presupposti teologici della filosofia della storia**, Milano, Ed. di Comunità 1972

K. O'BRIEN, **Narratives of Enlightenment. Cosmopolitan history from Voltaire to Gibbon**, Cambridge U. P., Cambridge 1997

N. BROU, **La géographie des philosophes. Géographes et voyageurs français au XVIIIe siècle**, Ed. Ophrys, Paris 1975

E. GARIN, **Alla scoperta del 'diverso': i selvaggi americani e i saggi cinesi**, in ID, **Rinascite e rivoluzioni. Movimenti culturali dal XIV al XVIII secolo**, Roma-Bari, Laterza 1975, pp. 327-362

A. GERBI, **La disputa del nuovo mondo. Storia di una polemica 1750-1900**, Milano-Napoli, Ricciardi 1955

S. LANDUCCI, **I filosofi e i selvaggi (1580-1780)**, Roma-Bari, Laterza 1972, in particolare il cap. I: **L'esperienza della diversità**, pp. 23-91

S. ZOLI, **Il mito settecentesco della Cina in Europa e la moderna storiografia**, in "Nuova Rivista Storica", 1976, maggio, pp. 335-366

S. MORAVIA, **La scienza dell'uomo nel Settecento**, Bari-Roma, Laterza 1978

E. BALMAS, **Il buon selvaggio nella cultura francese del Settecento**, Schena Ed., Fasano 1984

S. MORAVIA, **Filosofia e scienze umane nell'età dei Lumi**, Sansoni, Firenze 2000

M. DUCHET, **Le origini dell'antropologia**, Roma-Bari, Laterza 1976-1977. Vol. 1°: **Viaggiatori ed esploratori del Settecento**; vol. 2°: **L'ideologia coloniale del Settecento**; vol. 3°: **Buffon, Voltaire, Rousseau**; vol. 4°: **Helvetius e Diderot**. In particolare nel vol. 3° il cap. II: **L'antropologia di Voltaire**

G. GLIOZZI, **Differenza e uguaglianza nella cultura europea moderna**, Vivarium, Napoli 1993

T. TODOROV, **Noi e gli altri. La riflessione francese sulla diversità umana**, Torino, Einaudi 1991, in particolare pp. 415-448

S. PIZZETTI, “**L’univers du fond de son cabinet**”. **Le voyageur de Diderot entre barbarie et tolérance**, in P. Savard - B. Vigezzi eds., **Multiculturalism and the History of International Relations from the 18th Century to the Present Day**, Presses Universitaires d’Ottawa-UNICOPLI, Ottawa-Milano 1999, pp. 127 – 136

R. MINUTI, **Oriente barbarico e storiografia settecentesca. Rappresentazioni della storia dei Tartari nella cultura francese del XVIII secolo**, Marsilio, Venezia 1994

L. VILLARI, **La schiavitù dei moderni. Illuminismo e colonialismo: Raynal et Diderot**, Ed. Associate, Roma 1996

E. W. SAID, **Orientalismo**, Feltrinelli, Milano 1999

L. SOZZI, **Immagini del selvaggio. Mito e realtà nel primitivismo europeo**, Ed. Storia e Letteratura, Roma 2002

A. PADGEN ed., **Facing Each Other. The World’s Perception of Europe and Europe’s Perception of the World**, Ashgate Variorum, Aldershot 2000, 2 voll.



A. Lemonnier, *Première lecture chez Madame Geoffrin de l'Orpheline de Chine* di Voltaire en 1755
(Rouen, Académie des Sciences et Belles Lettres)